

FANFICTION su CARO FRATELLO
DELIRIO MUSICALE

Ovvero

*Gli effetti deleteri che **Caro Fratello** ha sulla labile mente di un'ingenua ventenne non protetta dal
MOIGE ^_^*

Capitolo unico (conclusa)

*Note: **R – Smile!***

Autrice: Rob (indirizzo mail: girelli.lucia@tiscalinet.it)

ATTENZIONE: questa fanfiction tratta argomenti riservati ad un pubblico **maturo**. Se continui a leggere, ti prendi la responsabilità di dichiararti con più di 14 anni.

Non mi ricordo più cos'avevo mangiato, bevuto o fumato, fatto sta che un bel giorno mi sono venute in mente queste associazioni di idee canore. Zietto Freud ne sarebbe felice.



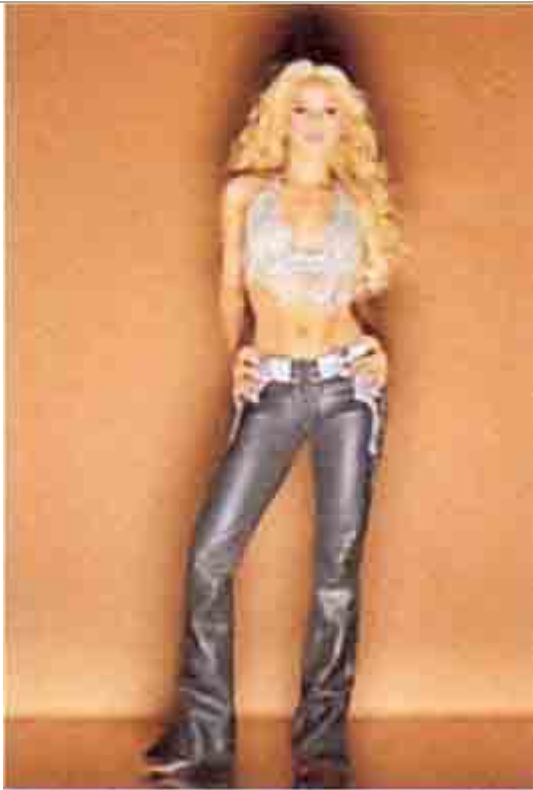
Takehiko e Takashi, dopo essersi giocati i risparmi di una vita in una gita a Las Vegas, vergognandosi mostruosamente della loro scostumatezza, non osarono tornare a casa dalle rispettive donne (Kaoru e Mariko) e rimasero imboscati in America. Qui incontrarono tre superstiti del gruppo dei Bee-Hive, anche loro rimasti al verde a causa di procaci spogliarelliste, e decisero di fondare una boy band. Tutti cambiarono drasticamente look per non farsi riconoscere dalle rispettive consorti. Takehiko è il nanerottolo in fondo a sinistra (s'è fatto segare i femori) mentre Takashi è lo stangone in fondo a destra (gli hanno trapiantato i pezzi d'osso che hanno segato a Takehiko), nascosti dietro barbe e pizzetti. Degli altri tre, sappiamo solo che quello seduto a sinistra è Satomi, il più irricognoscibile: è infatti ricercato dalla polizia di cinque diversi Stati federali per detenzione illegale di tintura viola per capelli a base di uranio impoverito.



Ma che fine hanno fatto le loro consorti? Ecco qui **Kaoru Orihara!** Disperata per essere stata piantata in asso dal neomarito, anche lei si è data alla carriera musicale. Dal momento che è molto arbitrariamente convinta che Vorrei la pelle nera è un dogma della canzone, si è fatta trapiantare la pelle asportata da Michael Jackson. Ecco qui la copertina del suo primo singolo, *Fleshwounds*, cioè “ferite nella carne”, in cui ricorda con melodie ruvide e struggenti le masochistiche partite di basket con l'amica Rei Asaka.



L'altra ragazza abbandonata, **Mariko Shinobu**, seguendo l'esempio datole da Kaoru, recupera dalla clinica per malati mentali l'amichetta **Nanako Misonoo** e, sull'esempio delle sfolgoranti t.A.T.u., dà vita a un duo lesbo-pop, sperando di ripetere in Giappone il successo ottenuto dalle loro muse ispiratrici in Europa. Il cambio di look è di rigore: Mariko s'è fatta un bel taglio drastico di capelli e Nanako ha messo su le trecce e qualche quintale. Qui le possiamo vedere abbarbicate al loro mentore, il musicista transilvano Nosferatu Osiris-Guepière.



"Ekkekazzo! Tutti fanno i soldi con la musica e io che suono piano, violino flauto e chitarra devo stare a guardare?!?!?" Questa è la celeberrima dichiarazione di **Rei Asaka**, che dopo un master in danza del ventre e tango argentino, si buttò anche lei sui palcoscenici di mezzo mondo. Il suo più grande successo è una cover in veste arabeggianti con ritmo cha-cha-cha di un brano di Marilyn Manson, *I don't like the drugs, but the drugs like me*, in cui cerca di discolarsi dai suoi abusi di caramelle per la gola e spray nasali con un accorato appello di grande spessore etico e una vibrante accusa dei mali della società, quali le sorelle pestifere e psicolabili.



E vogliamo non parlare di Fukiko Ichinomiya, altrimenti detta **Lady Miya**? Non potendo esser da meno della sorella, ha tentato anche lei di sfondare nel campo del pop. Messa da parte boccoloni, gonnelloni e camicette coi fru-fru, è passata ad uno stile ibrido tra punk e coatto, sostenuto da affascinanti meches rosa fucsia. Purtroppo non disponiamo di foto che la ritraggono nelle sue pose più tipiche ed eleganti (mentre fruga voluttuosamente nelle narici con le dita, mentre emette rutti di proporzioni intergalattiche, mentre si gratta le chiappe, ecc...), dobbiamo accontentarci di questo scatto, raffigurante un'intensa espressione di disgusto della cantante per l'odore delle sue stesse ascelle.

FINE?!?

Il Bazar di Mari
www.ilbazardimari.net